







# Associazione Riconquistare la Sovranità per uscita dall'Unione Europea



Bandiera Europea

Riceviamo e pubblichiamo integralmente un'intervento di Luca Mancini, a nome dell'Associazione Politica Riconquistare la Sovranità:

“Ormai sono diversi anni che gli ospedali di Frascatie Albano sono sovraffollati e inefficienti, mentre quelli di Marino e Genzano, che una volta costituivano due eccellenze per i reparti di ginecologia e pediatria, oggi sono praticamente due ospedali fantasma, privi di pronto soccorso e ridotti a poco più di un'accozzaglia di ambulatori.

È tempo che ai cittadini venga raccontata la verità sulla situazione degli ospedali dei castelli romani, dopo un susseguirsi infinito di bugie e promesse che hanno costituito il leitmotiv di campagne elettorali di ogni colore politico. La prima domanda che bisognerebbe porsi di fronte a questa questione è: perché gli ospedali chiudono o il loro personale viene ridotto?”. C'è chi dice che dobbiamo risparmiare per via della crisi economica, chi invece sostiene che lo dobbiamo fare perché in passato c'è stata troppa corruzione, altri ancora ritengono che un presidio ospedaliero per ogni paese sia un terribile spreco di denaro pubblico oppure c'è addirittura chi sostiene che non ci sia abbastanza personale. Tutte bugie. Per comprendere perché gli ospedali chiudono è necessario partire da Bruxelles e dalle politiche liberiste e regressive che ci vengono imposte dall'Unione Europea. Essa impone due regole fondamentali: la prima stabilisce che lo Stato intervenga il meno possibile nell'economia, lasciando libero spazio all'iniziativa privata; la seconda impone il raggiungimento del pareggio di bilancio tramite l'abbattimento del debito pubblico, ossia obbliga lo Stato a risparmiare, facendo tagli a diversi servizi pubblici (in questo caso la sanità) e a non poter reinvestire quanto risparmiato. Queste sono le due motivazioni principali per cui gli ospedali chiudono o non viene assunto abbastanza personale. Pertanto la corruzione non c'entra nulla, non abbiamo finito i dottori o gli infermieri e resta incomprensibile come si possa parlare di “sprechi” quando è in gioco la salute dei cittadini. Tutto ciò ovviamente viene fatto per dare maggiore libertà d'investimento ai privati, per i quali il primo pensiero è il profitto e non la salute dei cittadini, pertanto avremo servizi più costosi che non tutti potranno permettersi e lavoratori del settore sottopagati. Tutto questo sta già accadendo e non è un accidente, come alcuni vogliono farci credere, ma è il risultato di un processo espressamente voluto e perseguito dall'Unione.

Una volta che si è compreso questo meccanismo la domanda che ci si deve porre è: “come possiamo risolvere questa situazione?”. La soluzione è drastica e può sembrare un'impresa epica, ma non ve ne sono altre. Se vogliamo veder rispettato il diritto alla salute sancito dall'articolo 32 della nostra Costituzione, la quale viene puntualmente violata dai trattati europei, l'unico modo è abbandonare l'Unione Europea e le sue folli regole che hanno portato soltanto povertà, disoccupazione e carenza di servizi pubblici. Solo una volta fuori dall'Unione, lo Stato potrà tornare ad essere padrone di sé stesso e fare ciò che oggi gli è vietato dai trattati, ossia stampare moneta, fare spesa pubblica e intervenire

